



Palazzo Guaineri di via Cairoli, in città

Palazzo Guaineri ceduto per 7,2 milioni

BRESCIA - Palazzo Guaineri di via Cairoli è diventato palazzo Gervasoni. La splendida casa patrizia settecentesca è passata formalmente per 7,2 milioni di euro (14 miliardi di vecchie lire) alla Mael srl, una società che fa capo a Lino Gervasoni, professionista bresciano che ha provveduto a restaurarlo completamente (un intervento peraltro solo conservativo, non strutturale, essendo l'edificio in condizioni pressoché perfette).

A vendere è stato Ercole Guaineri, pittore residente con la sorella nell'avita magione di Roncadelle; ad acquistare Maurizio Bacchiega in qualità di consigliere delegato della Mael, la finanziaria della famiglia Gervasoni controllata all'80% dallo stesso avvocato Lino e al 20% dalla consorte.

Il 31 ottobre scorso il passaggio di proprietà è stato formalizzato davanti al notaio Maria Pezzi. La dimora - che nel '700 fu degli Oldofredi e che all'inizio dell'800 venne

restaurata dal Vantini e poi tutta affrescata dall'Inganni per conto dei proprietari di allora, prima Antonio Belotti e poi il figlio Bernardo - si chiamerà d'ora in avanti palazzo Gervasoni, come usa nella tradizione. Alcuni dettagli storici, estetici e strutturali danno l'idea dell'importanza dell'immobile. Si tratta di 3200 metri quadrati distribuiti su diversi piani - interrato, piano terra, rialzato e ammezzato primo, secondo e terzo - comprendenti dieci appartamenti, servizi e accessori, due corti esclusive pertinenziali di accesso con due portali che danno su via Cairoli per un fronte strada lungo e imponente, un magazzino deposito, due autorimesse, cantine.

Inutile dire quanto e come l'ex palazzo Guaineri sia stato censito e raccontato da Fausto Lechi nella sua monumentale «Le dimore bresciane», opera a cui si rimanda per ogni ulteriore notizia in merito.

(a. ch.)